Anno XXX Martedì 7 Agosto 1877 N. 182.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SPERANZE DISTRUTTE
DALLA BATTAGLIA DI PLEWNA

Il *Figaro* pubblica i seguenti dispacci diplomatici del ministro degli esteri di Turchia al suo ambasciadore a Vienna:

« Costantinopoli 25 luglio.

« *A. S. E. Aleko-basciá.*

« Gli ambasciadori di Germania e d'Inghilterra offrono la loro mediazione presso lo Czar (?) per ottenere un armistizio di dieci giorni il quale permetta al Divano di formolare le basi su cui potrebbero essere intavolati i negoziati.

« Il consiglio è fermo nel proposto di non accettare proposte a cui non prenda parte il gabinetto di Vienna.

« Darete comunicazione al conte Andrassy della presente e gliene lascierete copia.

Firmato Aarifi. »

« Costantinopoli, 27 luglio.

A. S. E. Aleko-basciá

« Sua Altezza (Midhat-bascia che porta questo titolo in qualità di ex-gran-visir) dee giungere a Vienna, e prenderà alla legazione i dispacci chiusi che gli abbiam fatti pervenire per la via di Trieste. Avete quindi non solamente facoltà di mettervi in comunicazione con Sua Altezza, ma dovete anche rappresentare al conte Andrassy la grande importanza che si annette a che non venga fatta alcuna proposta d'intervento alla quale il gabinetto di Vienna non partecipi. Sua Altezza pertanto potrebbe in certi limiti, e dopo l'iniziativa che avrete presa voi stesso, aver l'incarico di formolare le proposte che erano state inviate per mezzo dell'agente germanico a Sciumla, e che non hanno potuto essere comunicate al quartier generale dello Tsar in tempo utile.

Firmato Aariffi

« Costantinopoli 29 luglio.

« *A. S. E. Aleko-basciá.*

« Il Consiglio ha deliberato che le sole basi possibili che le potenze avrebbero a proporre, sarebbero che, sino alla conclusione della pace, le truppe russe fosser lasciate nello spazio compreso tra Sistova e Nicopoli. La Porta consentirebbe a non rioccupare il terreno che i russi avrebbero a sgombrare in seguito, e che durante le trattative verrebbe considerato qual territorio neutro. Se i torbidi ai quali si fa allusione dovessero prodursi nel corso delle trattative, e qualora vi fosse bisogno di provvedere alla sicurezza delle persone, non ci opporremmo a che il paese venisse occupato temporaneamente da un corpo austro-ungarico.

« V. E. lascierà copia di questo dispaccio al conte Andrassy.

Firmato Aarifi. »

Costantinopoli, 30 luglio.

« Sua Maestà non si oppone a che Sua Altezza si renda al quartier generale, se le basi indicate nel dispaccio N°.... sono ammesse in principio. Ma un simile passo non potrebbe essere accettato dal Divano se non a patto che il gabinetto di Vienna abbia ottenuto l'assicurazione che non vi sarà derogato.

Firmato Aarifi. »

È possibile che anche questa volta, il *Figaro* (troppo corrivo a comprare dispacci segreti, che poi si scoprono apocrifi) sia stato mistificato da qualche abile avventuriere come già altre volte; ma non è nemmeno impossibile che, essendo divenuto organo officioso del governo di Mac-Mahon, abbia davvero comunicazioni (ch'egli poi dice mandategli da Vienna) che gli si danno nell'intendimento di subodorare l'opinione pubblica.

Comunque sia, questa sembra probabile che la Turchia, al primo annunzio dei successi dei russi dopo il passaggio del Danubio, non sarebbe stata aliena dall'entrare in trattative. Ma non ci consta che dopo i successi di Plewna, e di Lowatz essa si mantenga tuttavia nelle medesime intenzioni.

Le quali del resto ora importano poco, perchè la Russia che, passato il Danubio e varcati i Balcani, avrebbe potuto mostrarsi conciliante e accettare le basi poste per le trattative; ora dopo le sconfitte di Plewna, di Lowatz e di Eskisagra, ha troppo bisogno di rialzare il prestigio delle armi sue per poter aderire, prima d'una vittoria, a qualsiasi propoposta turca.

IN FRANCIA

La curiosità pubblica in Francia s'occupa sempre dello spettacolo che offre la discordia del partito bonapartista. I fautori della restaurazione imperiale sono divisi in due campi: quello degli intransigenti, capitanati dal Rouher, e quello dei moderati, alla cui testa s'è messo, chi lo crederebbe? Il Cassagnac, l'irrequieto e violento redattore del *Pays*, l'interruttore perpetuo delle discussioni parlamentari. Gli intransigenti vogliono dare al maresciallo e al suo Governo un appoggio condizionato e domandano in premio del medesimo la parte del leone nella lista delle candidature ufficiali, più la facoltà di presentare i loro candidati come *imperialisti*; i moderati sono devoti sinceramente al Presidente della Repubblica e, pur chiedendo anch'essi una larga protezione ufficiale pei loro candidati, si contentano che questi prendano la denominazione comune di *conservatori* o *macmahonisti*. Lo scisma è divenuto pubblico e, per così dire, ufficiale dopo una dichiarazione di Rouher, Jolibois e del duca di Padova stampata nell'*Ordre*.

A quella dichiarazione rispose il Cassagnac con tutta la vivacità del suo temperamento, e il Duguè de la Fauconnerie gli scrisse una lettera, in cui approva il suo programma e v'aderisce. Il Rouher replicò nell'*Ordre* invitando il direttore del giornale a non rilevar più gli articoli del *Pays*. In quest'ultima lettera di Rouher protesta dello « spirito di conciliazione » che anima il Comitato dell'*appello al popolo*, e contro « la possibilità d'una rottura delle nostre relazioni col Governo. » Non sappiamo quanto codeste relazioni tornino gradite al Governo; certo è che questo deve preferire l'amicizia del Cassagnac a quella dell'ex vice imperatore. Intanto, i repubblicani non capiscono in sè dalla gioia vedendo l'armonia che regna nella così detta *Unione conservatrice*, e le loro speranze di vittoria aumentano ogni giorno.

La battaglia di Plewna

Il corrispondente del *Daily Telegraph* al campo russo telegrafa da Bulgareni (15 miglia a levante da Plewna) i seguenti ragguagli sulla battaglia avvenuta il giorno 30 luglio fra le truppe di Osman pascià e quelle del generale Krüdener, colla peggio dei russi:

« Ieri, dice il corrispondente, fu combattuta un'aspra ed accanita battaglia dinanzi a Plewna fra i russi e i turchi.

« Questi ultimi, a quanto vien computato, erano forti di 50,000 uomini, cioè parte dell'esercito di Viddino e truppe provenienti da Sofia e da Nisch. Essi occupavano una serie di posizioni in forma di ferro da cavallo di fronte a Plewna, coi loro fianchi appoggiati sul fiume Vid, dietro la città.

« Il terreno da essi occupato era per natura estremamente forte per una difesa; e la sua forza era artificialmente aumentata da terrapieni, ridotti e trincere riparate in ogni punto utile.

« La forza degli assalitori consisteva del 9° corpo d'esercito russo, comandato dal barone Krüdener, e della 30ª divisione e della 30ª brigata della seconda divisione, comandata dal principe Sciakoski, con tre brigate di cavalleria, e 160 cannoni.

« Erasi convenuto che il gen. Krüdener avrebbe attaccato il centro turco a Grivica, e il fianco a nord delle posizioni trincerate al di sopra di Rabova, mentre il gen. Sciakoski attaccherebbe Radisovo.

« La linea turca si stendeva all'insù del fiume Vid sino a Luca, dove trovavasi un gran nerbo di forze che dovea tenersi a freno dal giovine generale Skobeloff con una brigata di Cosacchi ed un battaglione di fanteria.

« Il gen. Krüdener cominciò la battaglia verso le 9 1/2 con un attacco contro Grivica, i cannoni della qual posizione egli finalmente riuscì a far tacere, ma non potè mai scacciare la fanteria dai terrapieni ed occupò tutta la mattinata in isforzi inutili per penetrare nel fianco a nord della posizione turca, cessando soltanto a notte fatta senza aver guadagnato nulla d'importante e dopo d'aver sofferte perdite considerevoli.

« Verso le dodici, sul fianco a sud, il generale Sciakoski s'impadronì del villaggio di Radisovo, e piantando quattro batterie sulla cresta al di là bombardò con grande attività la più vicina posizione turca, che consisteva in un terrapieno armato di cannoni di fronte ad un villaggio trincerato. Dopo un'ora di cannoneggiamento fece tacere i cannoni turchi, e credendo che l'artiglieria avesse sufficientemente preparato il terreno, inviò contro la posizione una brigata della divisione 32.ª

« Dopo una lotta lunga e sanguinosa la fanteria s'impossessò del terrapieno e del villaggio.

« Attaccò quindi la seconda posizione turca, che consisteva di un ridotto e di una serie di vigneti trincerati, ed occupata con grandi forze. Questa pure venne da ultimo presa, ma con terribili sforzi, con perdite molto gravi, dovendo esporsi assai allo scoperto. Stante però un vivissimo fuoco d'artiglieria da parte dei turchi, i russi non poterono utilizzare la posizione conquistata. Fu portata innanzi la brigata di riserva, e si fece un attacco contro le posizioni che immediatamente coprivano Plewna.

« Quest'attacco cominciò verso le 4 e fu continuato fin quasi al tramonto. La fanteria turca era in gran forza in una linea continuata di trincee di ricovero, e non ostante i più vivi sforzi non vi si potè fare impressione. Due compagnie di fanteria russa riuscirono a girare a dritta delle trincee turche, e scendendo nella vallata entrarono nella città di Plewna; ma trovandosi fra due fuochi era loro impossibile il tenerla. Le batterie russe si spinsero arditamente innanzi nella posizione presa dapprima, per tentare d'impedire il cannoneggiamento dei turchi che tempestava la fanteria allo aperto; ma bentosto furono costrette ad abbandonare il posto pericoloso.

« Al tramonto i turchi fecero movimento innanzi lungo la linea, e rioccuparono la seconda posizione, di cui i russi non erano mai riusciti a prendere interamente possesso. La fanteria russa successivamente faceva testa con disperata resistenza: i soldati morivano da eroi: ma non serviva

a nulla. I Turchi gradatamente ripresero quanto avevano perduto.

« Il combattimento durò sino a notte inoltrata. Nell' oscurità i basci-buzuks si impossessarono del campo di battaglia e trucidarono tutti quei feriti il cui grave stato aveva loro impedita la ritirata. I russi tenevano le alture al di sopra di Radisovo, ma i basci-buzuks girarono alla retroguardia e piombarono sui feriti raccolti nel villaggio di Radisovo.

« Le perdite russe furono molto gravi; non è però ancora verificata la quantità. Fu resa necessaria una ritirata in questa direzione: le consegnenze di questa battaglia malaugurata sono assai minacciose.»

Il generalissimo Mehemet Alì

L' attuale comandante in capo dell' armata turca al Danubio, Mehemet Alì pascià, non è un mussulmano, ma un tedesco. È nato a Magdeburgo, e conta circa 48 anni. Nel suo paese nativo frequentò le scuole. Suo padre, per nome Detroit, di professione musicante, con una rendita meschinissima, non si trovava in grado di dare a suo figlio un'educazione completa: lo condusse perciò, quando aveva 15 anni, sopra un bastimento mercantile in Amburgo, quale fattorino. Il capitano di quella nave era un uomo burbero, e i marinai erano assai più brutali di lui; laonde la sua nuova carriera gli venne in uggia, e pensava sempre a liberarsene alla prima occasione. Nel 1847, trovandosi col bastimento nel Bosforo, gli riescì di fuggire, raggiunse felicemente i confini europei a Balta-Liman, e fu ricevuto nel palazzo di Alì pascià, che in quell' epoca era ministro degli esteri. Ivi passò all' islamismo, prese il nome di Mehemet effendi, dietro suo desiderio, e, a spese del ministro, fu messo in una scuola militare.

In poco tempo egli divenne il primo della sua classe, e, conoscendo il tedesco e il francese bene, i suoi maestri lo istruirono nel turco, che prestissimo imparò. Nell' anno 1853 compiva i suoi studi e fu nominato tenente. Il direttore della scuola che l' aveva preso molto ad amare, gli propose di restare nella medesima quale assistente, promettendogli un avanzamento più sollecito. Amando però egli istruirsi anche nella pratica, non accettò l'offerta, ed entrò nell' esercito di Omer pascià come tenente dello stato maggiore. Avendo conosciuto ed apprezzati i talenti del giovane tenente Mehemet effendi, Omer lo prese a proteggere; cosicchè nel 1854 lo troviamo a Sciumla capitano nel quartier generale, ove si trovavano ufficiali d'ogni paese. Così ebbe l'occasione d'affrancarsi nelle lingue ed acquistare quell'istruzione che è necessaria ad un comandante; e fece tutta la campagna di Crimea.

L' avanzamento nell' esercito turco era in allora, come adesso, solo una cosa di protezione; per cui ad onta che si apprezzassero assai i suoi talenti, se non fosse entrato nelle grazie del generalissimo e del ministro Alì pascià, non avrebbe certo percorsa una carriera tanto fortunata da trovarlo nel 1868 generale maggiore. Da quest' epoca il suo avanzamento fu assai lento, che, solo dopo 9 anni, arrivò all' alto posto di Muscir, perchè i suoi protettori erano morti.

L' attuale sua nomina pare però che si debba solo all' avere il Ministero turco riconosciuto il suo ingegno; e forse s' è pensato al defunto Omer pascià, che, benchè straniero, prestò così eminenti servigi al Sultano. È notevole l'analogia che passa tra questi due Muscir: Omer pascià, un austriaco, che fuggì in Turchia dalla scuola militare, Mehemet Alì pascià che fuggì da un bastimento.

Omer pascià comincia la sua carriera sotto il gran visir Rescid pascià, Mehemet Alì pascià sotto il gran visir Alì pascià. Mehemet comanda ora quello che comandava Omer pascià or sono 23 anni. Le circostanze del comandante in capo al Danubio in oggi sono certo più critiche di quelle d' omer pascià nel 1854. Egli però, se gli si lascierà libertà d' azione, secondo l' opinione di uomini consumati nella tattica militare, potrà coprirsi di gloria. Il materiale di cui dispone è eccellente: l' esercito pieno di volontà, perchè sa che dalla presente guerra dipende la sua futura esistenza; e se anche il soldato turco non riceve da molto tempo la sua paga, e chi sa quante volte anche i viveri gli difettano, esso non si lagna mai essendogli imposti questi sagrifici dalla sua religione. Non devesi neppure dimenticare che il Turco è fattalista, e con questo si spiega la freddezza colla quale va incontro alla morte. Vedremo se la fortuna seconderà il nuovo comandante.

Notizie Italiane

ROMA — Le notizie ufficiali che pervengono al ministero dell' interno circa le elezioni amministrative nelle varie provincie del regno continuano ad essere in grandissima maggioranza favorevoli al partito moderato.

Dicesi che ad elezioni finite, avrà luogo un nuovo movimento di alcuni prefetti, nel quale saranno specialmente compresi coloro che lasciano passare la volontà del paese contro quella del ministro Nicotera.

— La *Libertà* dice essere accertata la costituzione della *Lega Cattolica* la quale dovrebbe avere un capitale di *un miliardo*. La Francia sola darebbe più di 200 milioni.

Saranno costituiti vari comitati nelle principali città d' Italia.

VENEZIA — Togliamo dalla *Gazzetta*:

Non abbiamo stentato a credere ad una notizia data ieri dalla *Gazzetta d'Italia*, tanto ci pareva improbabile! Ma informazioni ulteriori e sicure ci mettono in grado di confermare l' intervento del presidente del consiglio dei ministri nella questione delle cambiali scadute per un milione e non pagate dal sig. Fazzari al banco di Napoli (sede di Firenze.)

Il presidente del consiglio avrebbe espressamente pregato il direttore del Banco e il direttore, naturalmente, avrebbe ottemperato alle istanze governative.

Questa ingerenza del Governo, rappresentato dal presidente del consiglio e ministro delle finanze, in materia di credito, a favore del Fazzari, sopra istituti indipendenti, mostra quanto il senso della dignità si vada cancellando e come sia rapido l'abbassamento del livello morale.

Purtroppo questa è stata sempre la nostra preoccupazione, assai piu che quella delle riforme e dei cambiamenti politici. Pur troppo si tratta d' inaugurare in Italia quelle abitudini di Governo, delle quali la Spagna e la Grecia ci hanno dato esempii così tristi e degni d'essere evitati!

PALERMO 3 — Ieri sera fu proclamato il risultato delle elezioni per i consiglieri comunali. Trionfò completamente la lista propugnata dall' Unione liberale.

REGGIO (Emilia) — Sull' esito del Processo Finzi, scrivono da Reggio 4 al *Cittadino* di Modena:

Eccomi a darvi conto della fine di questo importante dibattimento. Ieri ebbero luogo la requisitoria e le difese; splendide furono le arringhe del P. M. e degli avvocati difensori.

L' avv. Rabbeno che primo parlò per la difesa si assunse il compito di dimostrare che nel Finzi mancava la vera causa a delinquere, il Busi quello di escludere la premeditazione, toccò al Campani di dimostrare esservi stata per parte dell' uccisa Speranza Finzi grave, persistente e progressiva provocazione.

Vi parrà impossibile, ma è un fatto vero nessuno dei difensori accennò neppure alla forza irresistibile.

Oggi hanno avuto luogo le repliche ed in seguito il riassunto del Presidente ed il verdetto dei giurati a seconda del quale la corte condannava l' Isaia Finzi a 20 anni di lavori forzati.

Pare che egli voglia ricorrere in Cassazione.

ANCONA — Zanardelli declinò l' invito d' assistere alla inaugurazione del nuovo servizio marittimo Ancona-Zara, che avrà luogo oggi.

Egli addusse per iscusa l' urgenza di molti lavori.

TARANTO — Si conferma la notizia che la squadra italiana debba partire sollecita per l' Oriente.

Notizie Estere

RUSSIA — Telegrafano da Odessa che l' equipaggio della corazzata *Vesta* che si battè a Custendjè con un monitore turco, depose nel protocollo che il monitore era comandato dal capitano e da ufficiali inglesi. Alcuni indossavano persino l' uniforme inglese.

— Telegrammi da Vienna confermano che l' Austria sospese le misure militari. nel caso che la Russia trascinasse la Serbia a partecipare alla guerra, l'Austria non resterebbe indifferente.

— Secondo notizie pervenute telegraficamente da Simnizza, la cavalleria turca, inseguendo i Russi dopo la battaglia di Plewna, sarebbesi spinta fin nei sobborghi di Sistova; e la popolazione avrebbe cercato rifugio in Simnizza.

TURCHIA — Telegrammi da Costantinopoli recano essere colà cominciato il processo contro il generale Abdul-Kerim.

Questi si difende col sostenere che il governo lo lasciava sprovvisto d' ogni cosa; e che non gli mandò mai il rinforzo chiesto.

A suo giudizio gli occorrevano altri 60 mila uomini per impegnar l' azione.

EGITTO — Notizie dall' Egitto informano che il Kedivè non può mandare altre forze a Costantinopoli, in causa della permanente rivoluzione del Darfur, la quale esige potenti mezzi per essere sedata.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 agosto portava:

R. decreto che trasferisce da Colonia a Dortmund la sede del R. Consolato italiano.

Seguito delle disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

MONUMENTO A PAOLO SARPI

Con lettera gentilissima del Conte Comm. G. B. Giustinian Presidente del Comitato per la erezione di un monumento a Fra Paolo Sarpi, siamo pregati di riprodurre sulle nostre colonne il seguente programma:

COMITATO
PER L' EREZIONE DI UN MONUMENTO
IN VENEZIA
a fra Paolo Sarpi

V' hanno uomini che nell'ordine del pensiero rappresentano un alto scopo raggiunto: altri che personificano un grande concetto, in nome del quale l' umanità tuttora combatte. Al novero di questi appartiene Fra Paolo Sarpi.

Ingegno maraviglioso per varietà e profondità di dottrina, nelle Scienze naturali contese il vanto di taluna fra le più segnalate scoperte; nelle morali fu pari ai più grandi dell' età sua. Nel campo del diritto pubblico, mente sovrana, proclamò verità allora audaci, oggi universalmente affermate. Il potere papale, coi roghi della Inquisizione e colla minaccia delle scomuniche, ribadiva le catene all' umano pensiero ed inceppava lo svolgimento delle istruzioni sociali; quest' umile frate, teologo e consultore della Repubblica Veneta sosteneva in nome della patria una lotta gloriosa e fortunata contro la tenace teocrazia medioevale.

Prima d' ogni altro, in opere immortali per isplendida sapienza, dimostrò il grande principio della libertà e separazione della Chiesa e dello Stato; e ne diè la più feconda applicazione al toglimento di funesti pregiudizii e d' inveterate prerogative, che negavano l' eguaglianza civile ed il progresso dei popoli. Rifiutate alla Chiesa le armi secolari rivendicò alla religione la sublime missione d' inspiratrice di carità e d' amore fra le genti, in un tempo d' accanita intolleranza instaurando la libertà di coscienza.

Ai doveri di cittadino e alla fede d'uomo di stato si mantenne devoto; nè venne meno agli obblighi del suo ministero religioso, che confermò colla purezza della fede, colla modestia della vita, colla santità del costume. Nemici nondimeno s' ebbe moltissimi, potenti, e irreconciliabili; e la storia dell' umano incivilimento, che fu scritta in gran parte col sangue di martiri, a caratteri gloriosi addita fra quelli il nome del Sarpi.

La Veneta Repubblica, antico asilo di libertà, rimeritò lui vivo delle più insigni dimostrazioni di stima; morto, gli decretava durevole ricordanza dell' alto pregio in cui tenne il suo ingegno e le sue virtù.

L' odio implacabile de' nemici, sopravissuto oltre la tomba, non solo impedì che il generoso decreto venisse posto in atto, ma, con sacrilego intento, persino le ceneri del grand' uomo tentò sottrarre alla venerazione de' posteri.

Oggi che l' umanità, anzichè riposarsi tranquilla all' ombra delle franchigie conquistate, vietrice instancabile, con più lena prosegue il cammino, l' animo riconoscente si riconduce pieno d' ammirazione alla figura maestosa del grande Servita che, precorrendoci ben oltre due secoli, ci lasciava acceso il fuoco sacro delle civili riforme.

Erigere adunque un monumento alla memoria di fra Paolo Sarpi, è atto che torna ad onore di lui, e del secolo che intende recare ad effetto tale pensiero, ed è profonda in noi la fiducia che concorreranno al nobile intento quanti prendono parte alle lotte della libertà e del progresso civile.

Venezia, 30 luglio 1877.

IL COMITATO

Giustinian Conte Comm. *Gio. Battista*, Senatore del Regno, Presidente del Comitato.

Battaggia Stefano direttore del giornale Il Rinnovamento.

Berti Comm. Dott. *Antonio*, Senatore del Regno.

Bizio Cav. Prof. *Giovanni*, Segretario dell' Istituto Veneto di scienze.

Busoni Cav. Prof. *Demetrio*, Presidente dell' Ateneo di Venezia.
Cairoli Benedetto Deputato al Parlamento.
Colesia, Comm. Prof. *Emanuele*.
Combi Cav. Prof. *Carlo*.
Costantini Cav. Dott. *Gerolamo*, Senatore del Regno, Tesoriere del Comitato.
Crispi Comm. Avv. *Francesco*, Presidente della Camera dei Deputati.
Dall'Acqua Giusti Cav. Prof. *Antonio*.
Fornoni Comm. *Antonio*, Sen. del Regno.
Franceschi Avv. *Sebastiano*.
Galli Dott. *Roberto*, Direttore del Giornale Il Tempo.
Gregorovius Prof. *Ferdinando*.
Guerrieri Gonzaga Comm. March. *Anselmo*.
Laboulaye Edoardo, Membro dell'Istituto di Francia.
Mancini Comm. Avv. *Pasquale Stanislao*, Ministro di Grazia e Giustizia, Deputato al Parlamento.
Mocenigo Conte *Alvise*.
Molmenti Avv. *Pompeo Gherardo*.
Novello Prof. *Fortunato*, Segretario del Comitato.
Papadopoli Conte Cav. *Nicolò*, Deputato al Parlamento.
Pianciani Conte Comm. *Luigi*, Deputato al Parlamento.
Ruffini Avv. Cav. *Gio. Battista*, Assessore Municipale, Vice Presidente del Comitato.
Sella Comm. *Quintino*, Deputato al Parlamento.
Tornielli Conte *Alessandro*, Assessore Municipale.
Vannucci Comm. *Atto*, Senatore del Regno.
Villari Prof. Comm. *Pasquale*, Deputo al Parlamento.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Il Consiglio Provinciale sarà convocato in sessione ordinaria il giorno 15 corr.

Ecco l' ordine del giorno della sua prima seduta.

1. Nomina dell' officio di presidenza del Consiglio.

2. Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione, con cui venne approvato il verbale della tornata consigliare del 9 luglio p. p.

4. Altre nomine diverse come appresso:

a) dei revisori del conto consuntivo 1876

b) di tre membri effettivi ed uno supplente della Deputazione provinciale.

c) della commissione che dovrà riferire sul bilancio 1878.

d) della commissione che dovrà riferire sugli oggetti estranei al bilancio, e sulle petizioni.

e) dei membri destinati a far parte della Giunta distrettuale incaricata di definitivamente stabilire la lista dei giurati.

f) dei membri destinati a far parte dei Consigli di leva.

g) di un membro della Giunta provinciale di statistica.

h) di un membro della Commissione amministrativa del Manicomio.

i) di un membro della Commissione per il conferimento dei banchi del lotto.

l) dei delegati stradali.

Elezioni provinciali. — Ieri si è riunita in seduta pubblica la Deputazione provinciale, e dopo aver constatata la regolarità delle avvenute elezioni e fatto lo spoglio dei voti ha proclamato i seguenti Consiglieri provinciali in rimpiazzo dell'ultimo quinto del Consiglio e di un rinunciatario appartenente al primo quinto.

Anche dell' esito delle elezioni provinciali abbiamo di che andar contenti, specialmente per l'opposizione che inutilmente venne fatta in qualche mandamento a qualche notabilità del nostro partito.

Bonnet Gioacchino (elez.), del primo quinto scadibile nell' anno 1878, pel mandamento di Comacchio.

Gattelli comm. dott. Giovanni e Vandini cav. avv. Giuseppe (rielez.), dell' ultimo quinto scadibile nell' anno 1882, pel mandamento di Argenta.

Bergami dott. Gustavo (rielez.), idem, pel mandamento di Copparo.

Aventi conte Antonio e Gulinelli Domenico (rielez.), idem, pel mandamento di Portomaggiore.

Canonici Mattei march. Carlo (rielez.), idem, pel mandamento di Bondeno.

Pavanelli Carlo (elez.) e Cloetta Antonio (rielez), idem, pel mandamento di Codigoro.

Tribunale Correzionale. — Tutta la seduta di ieri venne occupata dalla splendida arringa dell' egregio avv. Turbiglio, rappresentante la parte civile. Noi non potremmo, senza guastare, dare la benchè pallida idea di tutto ciò che disse il bravissimo oratore nelle cinque ore che egli tenne la parola. Diremo soltanto che egli fu sempre sereno, logico, dignitoso, ordinato, non meno che sapientissimo e profondo nelle argomentazioni di fatto e di diritto svolte nell' interesse del querelante prof. Ruffoni. Oggi i dibattimenti continuano.

— All' onor. avv. Barbanti pare non sia andato a fagiuolo l' articoletto di cronaca giudiziaria inserito nel nostro numero di ieri e ci vien detto che egli abbia ancora una volta scagliato l' anàtema contro la povera *Gazzetta* e con vivaci epiteti.

Poco male.

Non di meno però siamo in diritto di sorprenderci di questo strano contegno dell' egregio avvocato, tanto più che l' unica volta che il nostro giornale ebbe ad occuparsi di lui, lo fece coi termini della deferenza e della cortesia la più squisita.

E non ce ne pentiamo neppur oggi. Solamente, la nostra situazione rispetto all' avv. Barbanti ci fa risovvenire uno storico e brillante aneddoto che s' adatta perfettamente al caso nostro.

Per un momento, il cronista si mette nei panni di Voltaire e mette l' egregio avvocato Barbanti in quelli di Haller. Troppo onore per entrambi, ma tiriamo via.

Un inglese essendosi recato a visitare Voltaire a Fernaj gli disse che aveva trascorsi alcuni giorni in compagnia di Haller.

— Un grand' uomo ! — esclamò Voltaire — un grande filosofo, un grande naturalista, un genio quasi universale !

— Questi elogi — disse l' inglese — vi fanno tanto più onore in quanto che il signor de Haller non vi rende pari giustizia.

— Mah ! — replicò Voltaire ; forse...... c' inganniamo tutti e due !

Nuovi ragionieri. — La scorsa settimana terminarono nel nostro Istituto Tecnico provinciale gli esami di promozione e di licenza con esito felicissimo, per lo chè il R. Commissario ebbe ad esprimersi con parole di lode e di vivo compiacimento all' indirizzo del signor Preside, del Corpo insegnante, della Giunta di Vigilanza assiduamente rappresentata dal sig. ing. Francesco Righini, e degli stessi studenti.

I licenziati furono il giovane Forlani Giuseppe in matematica e Ferranti Tito, Dosi Arturo e Tiocchi Ugo in Ragioneria.

Dev' essere questa una compiacenza per quei benemeriti Consiglieri della Provincia i quali l' anno passato s' interessarono acciò venisse completato il corso di Ragioneria in questa città.

Un elogio è poi dovuto ai Professori che colla loro scienza ed assiduità, corrisposti dal buon volere degli alunni, hanno dato al paese un ulteriore elemento utile alla nostra cittadinanza.

Spetta ora alle pubbliche Amministrazioni ed ai privati incoraggiare questi novelli professionisti accettandoli di preferenza nei loro impieghi, perocchè è ben giusto che sieno prima remunerati coloro che colla diligenza e colla fatica giunsero a distinguersi fra gli altri, e sarà questo uno stimolo perchè altri giovani si applichino a tal ramo importantissimo di studi.

Avviso importante. — È a nostra cognizione che per iniziativa di questo Uffizio locale del Genio Militare si è incominciato gli espurghi dei Pozzi-neri nelle Caserme Militari di questa città, con macchine pneumatiche inodore, servendosi della Società Davia e C., la quale effettua gli espurghi anche per i privati ad un prezzo di molto inferiore a quello sin qui praticato.

Da molto tempo, crediamo che la cittadinanza bramasse l'impianto di tale esercizio, chè porta non lieve vantaggio ai proprietari, e vogliamo sperare che gli Agricultori vorranno incoraggiare e dare impulso a tale industria, acquistando i prodotti tanto vantaggiosi alle nostre terre.

36,600 messe. — Venne aperto testè a Londra il testamento del conte Emanuele Lanza di Brancoforti, conte di Mazarino da Palermo, morto nel novembre scorso in quella città. Egli lascia una fortuna di 120,000 lire sterline (3 milioni di fr.) di cui 50,000 lire italiane alla sua consorte, vita natural durante, ed il rimanente a suo figlio Giuseppe Lanza di Nantegna, minorenne, esortandolo seriamente a non occuparsi di questioni politiche, sociali e religiose, nè a sposare parenti sino al quinto grado.

Nel testamento vi sono stabiliti parecchi legati pii e due messe al giorno per 50 anni in riposo della sua anima.

Un doloroso annunzio !

Questa mattina si spegneva in Stellata improvvisamente l'esistenza del Dott. **GAETANO GIORDANI.**

È una triste notizia, che, già sparsa a quest' ora nei circostanti paesi, avrà ovunque portato cordoglio e stupore.

Di antica e distinta famiglia di Cento, egli trovavasi fra noi da qualche tempo per motivi di professione. Medico condotto, esercitò l'arte sua con amore, coscienza e attività, prestandosi sempre con generosa abnegazione e nobile disinteresse.

Oh, quante volte non è egli accorso con islancio di sublime affetto al capezzale del sofferente per recargli il conforto del suo amorevole consiglio e delle sue premurose cure!

Povero Giordani !...

Ancora, mentre scrivo queste poche righe, dettate da un puro e sincero sentimento di amicizia e di compianto, la sua morte mi pare un sogno, null' altro che un sogno doloroso. — Ieri sera ci siamo salutati allegri, sorridenti... e questa mattina egli è una fredda salma e più non resta che poche zolle di terra ci dividano per sempre... Triste mistero della vita !...

Solo chi lo conobbe può testimoniare qual fosse l' animo suo : un tesoro di nobili affetti !

Modesto, cortese e distinto nei modi, affabile nel trattare, d' umore sempre piacevole, onesto sino allo scrupolo, lascia dietro di sè larga messe di memorie come medico, come cittadino e come padre di famiglia.

. . . . . . Un giorno, mi ricordo, passeggiando assieme mi poneva a parte delle sue gioie domestiche per le quali egli aveva spesa lavorando l'intera sua vita.

Circondato dall' affetto de' suoi cari, che svisceratamente amava, stimato da' suoi colleghi, benviso da tutti, i suoi giorni trascorrevano soavemente accarezzati dalle dolci illusioni della felicità.

Sventurato ! Egli sperava la gioia e gli si è aperta la tomba....

Possano queste povere mie parole, che troveranno, ne sono certo, un' eco pietoso in ogni cuore ben fatto, tornare di conforto alla inconsolabile famiglia !

Stellata, 3 Agosto 1877.

Franciscolo Marchetti.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Costantinopoli* 5. *Ufficiale* Nel combattimento di Ieni Sagra i russi furono completamente battuti e fuggirono in disordine. I turchi inseguirono il nemico fino ad Hainboghas. Suleyman occupò questo passo. Le perdite dei russi sono considerevoli.

Gibilterra 4. (Ritardato) — È arrivato il vapore postale *Colombo* della Società Lavarello e prosegue per Genova.

Cadice 5. — Il vapore postale *Nord America* della Società Lavarello è partito per la Plata.

San Vincenzo 3. (Ritardato) — I passeggieri del vapore *Poitou* della Società generale francese, giunto ieri con avaria nell'elice, proseguirono il viaggio col vapore inglese *Mendeco*. Tutti stanno bene.

Costantinopoli 5. — Saroik è nominato presidente del Consiglio di guerra incaricato di giudicare Radif, Abdul Kerim, Eschref ed altri.

Venerdì vi fu bombardamento fra Viddino e Calafat.

Il giornale *Stambul* è sospeso.

Il *Levant Herald* è autorizzato a ricomparire.

Londra 6. — Il *Daily Telegruph* ha da Vienna che Osman ha ricevuto dei rinforzi di cavalleria che consolidano le posizioni di Plevna, comanda ora 65,000 uomini, e spedì una colonna volante a Selvi per stabilire le comunicazioni coll'esercito del Quadrilatero.

Mehemed Alì partì per Sciumla con 70 mila uomini di rinforzo.

Eyoub da Rasgrad marcia sul Yantra con forze considerevoli per attaccare l'esercito dello czarevich.

I turchi sperano di catturare il treno d'assedio destinato a Rustsciuk.

Il *Times* ha da Berlino che in seguito alle disfatte dei russi, lo czar domandò all'Austria di ritirare la protesta contro l'entrata eventuale dei russi in Serbia. Gortschakoff si opporrebbe invano alle domande dei generali che vogliono entrare in Serbia.

Il *Daily Telegraph* crede sapere che la Germania consigliò l'Austria d'accondiscendere alla domanda della Russia.

Pietroburgo 6. — Le nostre truppe occupano le posizioni che avevano al primo attacco. Gurko distrusse trenta diramazioni di ferrovia tra Izamboli e Filippopoli. Minacciato da Suleyman ritornò nei passi dei Balcani.

Zara 6. — Ieri vi fu un combattimento fra gli insorti comandati da Despotovic e i turchi. Gl' insorti furono battuti. Despotovic con 300 insorti passò la frontiera austriaca e vennero disarmati.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	4	6
Rendita italiana . .	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	76 42 1/2	76 57
Oro.	22 02	22 04
Londra (3 mesi) . .	27 60	27 60
Francia (a vista) . .	110 30	110 30
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	800 — n	— — n
Azioni Banca Nazionale	1950 — »	1905 — »
Azioni Meridionali. .	336 —	337 — fm
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	634 — »	635 — »

BORSE ESTERE

PARIGI	4	6
Rendita francese 3 0/0	70 82	70 82
» » 5 0/0	106 30	106 30
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 40	69 45
Ferrovie Lombarde .	146 —	146 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	227 —	228 —
» Romane . .	65 —	65 —
Obbligazioni lombar.	222 —	226 —
» romane .	238 —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12	25 13
» sull' Italia .	9 1/2	9 1/4
Consolidati inglesi .	95 1/16	— —

Vienna 6 — Napoleoni 9 82 — Cambio su Londra 123 10 — Rendita austriaca 66 60 — in carta 62 30 — Banconote argento 107 40 — Rendita nuova in oro 74 50.

Berlino 6. — Credito mobiliare 270 — — Rendita italiana 69 90.

Londra 2. — Cons. ingl. 94 7/8 a — — Rendita italiana 69 1/8 a

Rendita Egiziana 6 0/0, 38 —.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.